



UNIRELAB S.R.L. Unipersonale

**Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento del
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.**

ATTIVITÀ SVOLTE E POTENZIALITÀ FUTURE

2014

Sede legale ed amministrativa: Via Quintino Sella, 42 - 00187 Roma - Tel. 0646656512
Sede operativa: Via A. Gramsci, 70 - 20019 Settimo Milanese (MI) - Tel. 0233502133
PEC: unirelabroma@pec.it
C.F. e P.IVA: 07535401009 - Capitale Sociale: euro 1.717.345 i.v.

INDICE

- La Società	pag. 3
- Laboratorio di Tossicologia Forense Veterinaria	pag. 5
- Laboratorio di Tossicologia Forense Umana	pag. 8
- Laboratorio di Genetica Forense Veterinaria	pag. 10
- Potenzialità dei laboratori di	
Tossicologia Forense Veterinaria	
Tossicologia Forense Umana	
Genetica Forense Veterinaria	pag. 13
- Ulteriori prospettive di crescita di Unirelab	pag. 15
- Gestione della Società	pag. 20
- Dati economici	pag. 22
- Previsione di riduzione di costi di esercizio 2014	pag. 26
- Personale	pag. 26
- Funzionamento organi di amministrazione	pag. 28
- Prestazioni di “lavoro autonomo” (Consulenze)	pag. 29
- Gestione immobili	pag. 30
- Acquisto beni e servizi	pag. 32
- Tabella Riepilogativa riduzione dei costi anno 2014	pag. 34
- Criticità e considerazione conclusiva	pag. 36

LA SOCIETÀ

La società “UNIRELAB S.r.l.” unipersonale è stata fondata nel 2003 dall’ U.N.I.R.E. (*Unione Nazionale per l’Incremento delle Razze Equine*) divenuta successivamente A.S.S.I. (*Agenzia per lo Sviluppo del Settore Ippico*).

A seguito del Decreto Interministeriale del 15.11.2012, emesso tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) ed il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF), l’intero capitale sociale di “Unirelab S.r.l.”, è stato trasferito al MIPAAF, ai sensi dell’art. 23 quater, c. 9 bis, del D.L. n. 95 del 16.07.2012, convertito in L. n. 135 del 07.08.2012;

La Società ha per oggetto l’assunzione, l’organizzazione e la gestione, per conto proprio, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e di terzi:

- a) di servizi di natura diagnostica di laboratorio su uomini, animali e prodotti di origine animale e vegetale, anche per finalità di controllo dell’uso di sostanze dopanti, di studio e ricerca;
- b) di servizi di cura, pronto soccorso veterinario ed accertamenti post mortem su animali;
- c) di servizi di assistenza veterinaria, avvalendosi di veterinari abilitati e di controllo antidoping presso ippodromi, centri di allenamento, allevamenti, scuderie etc.;
- d) di corsi di formazione;
- e) l’esecuzione di studi e ricerche in genere sul cavallo.

La Società, attualmente, ha:

- A) **sede legale ed amministrativa** in Roma, via Quintino Sella, 42 (dal 01.12.2013);
- B) **sede operativa** in Settimo Milanese (MI), via A. Gramsci, 70.

Unirelab, in atto, è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da n. 5 componenti; il Presidente, con potere di firma, ne ha la rappresentanza legale.

Il C.d.A., insediatosi in data 19 ottobre 2011, ha amministrato due dodicesimi dell’esercizio 2011 e l’intero esercizio degli anni 2012 e 2013.

I principali **settori di attività** in cui l’azienda opera sono:

- la tossicologia forense veterinaria;
- la tossicologia forense umana su fantini e guidatori;
- la genetica forense veterinaria.

“UNIRELAB S.r.l.”, ad oggi, è certificata dall’istituto della qualità CERTIQUALITY in conformità alla norma UNI EN ISO 9001/2008 con certificato N°16941 ed è l’**unico laboratorio italiano** che esegue le **analisi antidoping sui cavalli** con metodiche accreditate dall’Ente Nazionale “ACCREDIA” in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, con accreditamento N° 751 per il laboratorio di tossicologia forense veterinaria di Settimo Milanese (sin dal 2007).

LABORATORIO DI TOSSICOLOGIA FORENSE VETERINARIA

Il Laboratorio di Tossicologia Forense veterinaria effettua, a livello nazionale, tutte le analisi antidoping per il controllo delle sostanze proibite nel cavallo sportivo, secondo quanto stabilito dal Regolamento in vigore.

Da anni fornisce le medesime prestazioni (antidoping) a numerosi Enti (più di recente anche a Paesi Esteri) che organizzano manifestazioni sportive e storiche (es. corse, palii, giostre, etc.) nelle quali sono coinvolti equidi.

Il laboratorio, inoltre, realizza servizi di ausilio all'industria farmaceutica veterinaria per la identificazione e/o dosaggio, su diversi matrici, di molecole destinate al cavallo o altri animali.

Tra le pregresse collaborazioni si citano quelle con le industrie "Merial" e "Ceva Vetem". Oltre al controllo antidoping, il laboratorio esegue indagini tossicologiche forensi su matrici varie (es. mangimi, specialità medicinali, matrici biologiche, etc.) nonché indagini tossicologico-forensi commissionate dall' Autorità giudiziaria (es. Procure, Carabinieri del N.A.S.).

Unirelab ha realizzato negli anni collaborazioni -talune ancora in corso- con Università ed Enti di Ricerca per la messa a punto di tecniche analitiche innovative e pubblicazione scientifiche.

Il Laboratorio di Tossicologia Forense Veterinaria, analogamente a quello di Tossicologia Umana, è dotato di strumentazione ad alta tecnologia (Spettrometri di massa), che si connotano per alta sensibilità e specificità; ciò consente di restringere, da subito, il numero di falsi positivi e falsi negativi; un inconveniente, questo, che si rileva con l'utilizzo, in fase di screening, dei sistemi immunoenzimatici (KIT ELISA), abbandonati ormai da anni da Unirelab.

Unirelab, unico laboratorio accreditato a livello nazionale per l'analisi di sostanze proibite nel sangue ed urina di cavallo, applica attualmente n°17 metodiche analitiche accreditate; esse hanno consentito di rilevare un numero di casi POSITIVI, specie negli ultimi anni, in linea con i restanti migliori laboratori mondiali del settore.

L'accreditamento delle metodiche analitiche utilizzate è elemento essenziale tanto per il riconoscimento della attendibilità delle prove quanto per la “difendibilità” delle stesse, essendo da tutti accettate se eseguite con metodica Accreditata.

Non risulta, infatti, che in Italia operino altri laboratori che utilizzano metodi accreditati per la ricerca di xenobiotici nel cavallo; da ciò l'unicità, nel settore, della Unirelab S.r.l. a livello nazionale; l'alternativa ad essa è il ricorso a laboratori operanti in Paesi esteri.

A riprova di ciò, depone il fatto che l'esecuzione delle controanalisi viene dal MIPAAF affidata alla stessa Unirelab o, alternativamente, ad altri 4 laboratori esteri di riconosciuta fama internazionale (Francia, Inghilterra, Hong Kong, Mauritius).

Appresso, si riportano alcuni dati relativi alle percentuali di positività riscontrate negli ultimi anni, in relazione alle analisi eseguite, in campioni di sangue ed urina post-corsa.

Anni	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
N°Analisi effettuate	26.618	25.003	28.466	25.894	21.940	22.753	21.428	18.495	13.965	13.045
N° Positivi	138	140	122	171	135	125	111	144	138	93
%	0,52	0,56	0,43	0,66	0,62	0,55	0,52	0,78	0,99	0,71

Dalla tabella si evince il drastico calo, segnatamente dal 2009 in poi, del numero di campioni analizzati, direttamente riconducibile al decremento della committenza da parte del Socio pubblico.

Si fa inoltre rilevare che l'azione deterrente esercitata dal laboratorio nei confronti del doping, a garanzia del benessere del cavallo e della regolarità delle corse, fa intravedere un trend negativo dei casi positivi per le sostanze dopanti usualmente testate.

Negli ultimi anni è andato emergendo il ricorso a specialità contenenti principi attivi non autorizzati in Italia, nel tentativo di eludere i controlli, che, però, Unirelab, con la strumentazione ad alta tecnologia in uso presso il laboratorio e con personale esperto, è stata in grado di bloccare.

Due recentissimi esempi:

- l'identificazione del **carbazocromo**, un principio attivo ad attività antiemorragica contenuto nella specialità Kentucky Red, vietato in Italia, il cui potenziale e pericoloso utilizzo era stato segnalato ad Unirelab dal MIPAA;
- l'individuazione del **canrenone**, un diuretico risparmiatore di potassio ad uso esclusivamente umano ed impiegato in modo fraudolento nei cavalli.

Una ulteriore implementazione delle apparecchiature consentirebbe al laboratorio di accrescere, alla stregua dei migliori laboratori mondiali operanti nel settore, il contrasto al doping, divenuto sempre più affinato, che si va orientando verso l'utilizzo di ormoni di natura proteica, quali l'eritropoietina ricombinante, e l'ormone della crescita sintetico.

UNIRELAB, a tutt'oggi, è **inserita nei circuiti Internazionali EHSLC** "*European Horseracing Scientific Liason Commitee*" e **AORC** "*Association of Official racing chemists*"; essi hanno lo scopo di implementare la ricerca, tramite periodiche conferenze internazionali, e di armonizzare le procedure tecniche impiegate nelle pratiche antidoping. Il laboratorio di tossicologia veterinaria prende parte ai test inter-laboratorio internazionali che hanno lo scopo di testare le capacità tecniche dei vari laboratori europei operanti nel medesimo settore.

Preme sottolineare che ad oggi tutti i test sono stati brillantemente superati.

I tecnici di Unirelab, di riconosciuta comprovata esperienza e che godono di stima e prestigio in seno alla comunità scientifica europea ed extraeuropea, hanno curato, anche con partner stranieri, **numerose pubblicazioni** scientifiche molto apprezzate dagli operatori mondiali di settore.

La commissione E.H.S.L.C., alla luce dei risultati scientifici conseguiti dal laboratorio di Tossicologia Forense Veterinaria, **ha affidato ad Unirelab la messa a punto della metodica analitica -e validazione-** finalizzata a stabilire una soglia di concentrazione, per una molecola ad attività cortisonica (**prednisolone**) ritenuta sino a poco tempo fa di natura esclusivamente esogena ed oggi, dopo gli studi di Unirelab, accettata anche come endogena.

Il laboratorio italiano è stato formalmente invitato a presentare lo studio -e la proposta di treshold- al meeting mondiale **ICRAV** (International Conference of Racing Analyst and Veterinarian) cui partecipano tutti i laboratori del mondo operanti nel settore.

LABORATORIO DI TOSSICOLOGIA FORENSE UMANA

Il Laboratorio di Tossicologia Forense Umana esegue, in ambito nazionale, tutte le analisi antidoping per il controllo delle sostanze proibite sui guidatori e cavalieri, secondo quanto stabilito dal vigente Regolamento adottato da ASSI, prima, e MIPAAF, poi.

Il laboratorio nel marzo 2013 ha ottenuto l'accreditamento di tutte le prove applicate per il controllo delle sostanze proibite sui guidatori e cavalieri, da parte dell'Ente nazionale ACCREDIA in conformità alla norma UNI CEI N ISO/IEC 17025:2005 (numero di accreditamento N°0932).

Con la soppressione, dal maggio 2013 della sede di Pomezia e con il trasferimento a quella di Settimo Milanese, è contestualmente decaduta la certificazione di accreditamento posseduta dal laboratorio di Tossicologia Umana con conseguente restituzione di essa da Unirelab all'ente ACCREDIA, così come prevedono le disposizioni vigenti in materia.

Il riallocato Laboratorio di Tossicologia Forense Umana ha intanto acquisito, in data 23 maggio 2013, l'autorizzazione sanitaria all'esercizio e, pertanto, dal giugno 2013, ha ripreso l'attività di accertamento della presenza di sostanze proibite sui guidatori e cavalieri.

Nel contempo, è stata presentata l'estensione per il metodo di prova MP-103 del quale è stato ottenuto l'accreditamento anche per la nuova sede (N°0751).

Nella tabella che segue vengono riportati i dati relativi alle percentuali di positività riscontrate negli ultimi sui campioni di urina umana nel Trotto e Galoppo.

Anni	2008	2009	2010	2011	2012	2013
N° Analisi effettuate	1.122	2.514	2.155	1.890	1.385	1.360
N° Positivi	37	85	39	17	35	31
%	3,3	3,4	1,8	0,9	2,5	2,3

Dalla tabella si rileva che dal 2009 in poi si registra, però, un progressivo calo del numero di campioni analizzati per via della contrazione delle corse in programma risultati, incrementatosi, nell'anno 2013, a causa degli scioperi degli operatori del settore ippico protrattisi per circa 2 mesi.

E' il caso di puntualizzare che l'analisi antidoping sul fantino e/o guidatore effettua contemporaneamente la ricerca di diverse classi farmacologiche e non di un' unica classe, nelle ricerche delle sostanze ad attività stupefacente, usualmente eseguite ad esempio dai laboratori di Medicina del Lavoro.

Il laboratorio di tossicologia umana partecipa al circuito interlaboratorio organizzato dalla società LGC Standards "*DRUGS OF ABUSE IN URINE SCHEME (DAU)*".

Con accordo datato 11/05/2012, vengono eseguite (ex art.11 del Regolamento) anche le analisi salivari precorsa, per la rilevazione dell'alcol o l'assunzione di sostanze stupefacenti; a tal fine si utilizza il kit salivare OratectPlus.

LABORATORIO DI GENETICA FORENSE VETERINARIA

Il Laboratorio di Genetica Veterinaria, nato nel 2004 con sede presso il comprensorio di Settimo Milanese, nell'Aprile 2005 venne trasferito presso la sede di Pomezia; dal Maggio 2013, è stato riallocato presso la originaria sede di Settimo Milanese.

Il laboratorio utilizza, per i test del DNA, procedure forensi e tecnologie di ultima generazione, ormai consolidate in campo umano, che rappresentano assoluta novità nelle applicazioni in campo zootecnico; tali procedure sono affiancate da un elevato livello di automazione che permette di processare rapidamente oltre 20.000 campioni all'anno.

I test possono essere eseguiti su qualsiasi materiale o traccia biologica che abbia una componente cellulare da cui estrarre il DNA; quali: sangue, tamponi, bulbi piliferi, frammenti di organi e tessuti, urina, denti e ossa.

Allo scopo di garantire la massima attendibilità dei risultati, dal 2009 al 2013 il Laboratorio ha sistematicamente operato nel puntuale rispetto degli standard di qualità certificati conformi alla norma ISO/IEC 17025:2005 con il metodo di prova: MP-001 "Genotipizzazione di DNA Bovino, Canino ed Equino tramite STRs e Accertamento Ascendenza".

A seguito al trasferimento presso la nuova sede l'accreditamento è decaduta, analogamente al laboratorio di Tossicologia Umano, la relativa certificazione; in atto, sono in corso tutte le azioni propedeutiche al riaccreditamento.

Il laboratorio, sin dal 2003, è iscritto alla "*International Society of Animal Genetics*" (ISAG, <http://www.isag.us>); esso, inoltre, ha sempre seguito le direttive internazionali ed ha preso parte ai *World Comparison Test* che si svolgono ogni due anni ai quali ha partecipato, con risultati eccellenti, non solo con i test dei cavalli, ma anche con quelli di altre specie animali: cani, gatti e bovini.

La principale attività del laboratorio, per quanto attiene alla cosiddetta "Campagna Produzione" è indirizzata ai puledri nati in Italia ed iscritti nei Libri genealogici gestiti dalle Aree Tecniche (Cavallo da Sella, Galoppo e Trotto) prima dell'UNIRE oggi del MiPAAF.

Tutti i cavalli nati nell'anno vengono infatti identificati attraverso il rilevamento dei dati segnaletici e l'inserimento di un microchip; contestualmente viene eseguito il prelievo

biologico per il test del DNA e per l'accertamento di ascendenza con i riproduttori dichiarati dall'allevatore.

Negli anni i campioni analizzati hanno alimentato una banca dati che contiene circa 50.000 profili genetici.

Le informazioni gestite dall'archivio genetico permettono di effettuare, in ogni circostanza in cui si rende necessaria, la verifica di identità di un cavallo ed il confronto con i genotipi depositati.

Nel tempo sono sopravvenuti numerosi cambiamenti, dietro disposizioni impartite dall'Ente committente, riguardanti la tipologia di analisi; più specificamente: fino al 2010, per l'Area Trotto sono stati eseguiti test al debutto (test alla prima gara in ippodromo) allo scopo di confrontare il profilo genetico con quello già depositato alla nascita, per l'Area Cavallo da Sella sono stati testati fattrici e stalloni che partecipavano alle Rassegne al fine della loro iscrizione, come produttori, nell'apposito Libro Genealogico.

Il numero di puledri analizzati durante le diverse Campagne Produzioni e le analisi complessive eseguite dal laboratorio negli anni è riportato nella tabella che segue:

Anni	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
N° Cavalli nati	12.000	10.940	10.360	9.815	9.630	8.726	7.290	6.665	5.690	4.170
N° analisi effettuate	3.680	16.424	26.094	6.944	24.159	12.053	7.772	10.447	7.115	3.167

Il laboratorio esegue inoltre perizie, dietro richiesta della Procura della Repubblica, concernenti campioni biologici di cavalli o di cani coinvolti a vario titolo in diversi reati.

A seguito dell'accreditamento del Metodo di Prova per la specie canina, ottenuto nel marzo 2012, il laboratorio, da Giugno 2012, è divenuto uno degli otto laboratori accreditati ENCI (Ente Nazionale della Cinofilia Italiana) in Italia.

Dal 2007-2011 il laboratorio ha collaborato con docenti di Genetica Forense dell'Università di Perugia.

Il laboratorio di genetica ha cooperato, tramite convenzioni per lo svolgimento di stage e tirocini, sia con Atenei Universitari che con Istituti scolastici di istruzione secondaria per lo svolgimento di stage e tirocini:

- Università degli studi di Parma;
- Università degli studi di Roma “Tor Vergata”;

Nel 2012 è stata intrapresa una collaborazione con il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie dell’Università di Pavia inerente lo studio di un polimorfismo del gene per la miostatina nel cavallo e il suo effetto sul fenotipo, soprattutto sulla performance di gara.

POTENZIALITA' DEI LABORATORI DI UNIRELAB

a) Laboratorio di Tossicologia Forense Veterinaria

Il laboratorio, sulla base della strumentazione ed il know-how in possesso, nell'immediato, è in grado di realizzare, con un contenuto investimento economico, la **ricerca di residui dopanti e/o di sostanze potenzialmente tossiche nei mangimi animali**; un settore di applicazione, questo, ampiamente praticato in laboratori esteri analoghi ad Unirelab ove si analizzano i mangimi animali quali: cereali, farine, fieno, pellets, etc.

Le tecniche utilizzate per la certificazione dei mangimi per uso animale potrebbero, poi, trovare **applicazione e sviluppo in ambito alimentare umano**; e, se opportunamente implementate, aprire la strada alla **Certificazione di Prodotti "BIO"**, un campo attualmente in espansione, **a garanzia dell'assenza di contaminanti in prodotti destinati all'alimentazione umana (pesticidi ed erbicidi nei vegetali, farmaci o ormoni steroidei nelle carni, antibiotici nel miele, olio, etc)**.

In atto, è in corso, dietro richiesta dal MIPAAF, la messa a punto di una metodica analitica per il **monitoraggio nel sangue di cavallo dell'abuso di ormoni steroidei anabolizzanti**.

Ed ancora, la Società è pronta ad eseguire, ove richiesto, **controlli tossicologici su cani** in occasione di manifestazioni organizzate dall'ENCI.

b) Laboratorio di Tossicologia Forense Umana

Il laboratorio è in grado, a breve, di **estendere l'accreditamento** anche per altri metodi rispetto a quelli fin qui applicati.

Attraverso l'implementazione delle metodiche attualmente in uso, ossia con l'introduzione di nuove tecniche (iniezione con fibre SPME) e con un modesto incremento di risorse economiche ed umane ad esso dedicate, le prestazioni fin qui rese si potranno estendere alla **identificazione di sostanze volatili (ad esempio, solventi organici)**.

c) Laboratorio di Genetica Forense Veterinaria

Il laboratorio sta ampliando le **attività in campo cinofilo**.

Inoltre, disponendo di adeguate risorse umane, potrà sviluppare uno **studio sulle malattie genetiche diffuse in particolari razze canine**, settore ancora poco sviluppato in Italia, il cui campo di applicazione potrebbe risultare davvero vasto.

Nell'anno 2013, organi di stampa hanno dato notizia della presenza - non dichiarata in etichetta- di carne equina in molti alimenti lavorati destinati all'alimentazione umana.

La *Raccomandazione della Commissione Europea* inerente la verifica su tale frode commerciale, sollecita a contrastarla attraverso analisi finalizzate alla individuazione della presenza di carne equina in alimenti, ove non dichiarata in etichetta.

La causa di quella che si va prospettando come una vera frode correlata al ritrovamento di carne equina in prodotti trasformati a base di carne bovina, discende, almeno nel nostro Paese, dal fatto che per la macellazione dei cavalli importati non è richiesta, diversamente da quanto accade per le carni bovine, né l'indicazione della provenienza né una completa tracciabilità della filiera.

E' peraltro noto che i cavalli importati per macellazione non vengono registrati nell'Anagrafe equina ed è possibile procedere immediatamente alla macellazione di essi.

Il laboratorio di Genetica Forense di Unirelab, già nella primavera dell'anno passato, ha avviato studi di fattibilità finalizzati **all'adulterazione delle carni**.

La Società possiede tutte le potenzialità per identificare le specie animali presenti negli alimenti ed è, pertanto, in grado di effettuare analisi di **tracciabilità genetica delle carni** .

Difatti, il Laboratorio di Genetica Veterinaria di Unirelab può senz'altro eseguire i test genetici per rilevare l'adulterazione con carne equina di alimenti lavorati, trasformati o cotti, provenienti da altri animali, e quindi di soddisfare efficacemente le direttive contenute nella Raccomandazione Europea.

ULTERIORI PROSPETTIVE DI UNIRELAB

A) ACCERTAMENTO ED IDENTIFICAZIONE DI XENOBIOTICI EVENTUALMENTE PRESENTI.

La Raccomandazione della Commissione Europea, sopra richiamata, prevede anche la effettuazione della ricerca di residui di xenobiotici nella medesima matrice, ossia sulle carni.

E' noto il recente rinvenimento in carne equina destinata all'alimentazione umana, di un farmaco antinfiammatorio (*fenilbutazone*), ormai desueto nell'uomo, per la accertata nocività, ma ordinariamente impiegato nel settore veterinario.

In proposito, come da Comunicato stampa N. 29 del Ministero della Salute del 15 febbraio 2013l, l'Italia è stata sollecitata ad effettuare, oltre ai controlli finalizzati alla ricerca dei DNA equino di cui s'è già detto, anche accertamenti per la ricerca di residui di fenilbutazone.

A tal riguardo, Unirelab aveva già ragguagliato il Ministero di essere in grado di fornire un valido supporto alle indagini e divenire il laboratorio di riferimento sia per il MIPAAF che per il Ministero della Salute.

Il Laboratorio di Tossicologia Forense Veterinaria, infatti, ottimizzando le metodiche analitiche di cui già dispone, è in condizione di accertare l'eventuale presenza di xenobiotici nella carne di cavallo e garantire, pertanto, il prodotto destinato al consumo umano.

E' appena il caso di rappresentare che il laboratorio di tossicologia forense veterinaria è in grado di eseguire i medesimi controlli effettuati sul cavallo anche su sangue ed urina di altri animali **e/o altre matrici che in atto il MIPAAF ed il Ministero della Salute richiedono al altri soggetti; ad esempio:**

- 1) ricerca di **anabolizzanti nei vitelli per aumentarne la massa corporea.**
- 2) controllo su prodotti **animali e vegetali** destinati all'alimentazione umana (es. , latte, carni, etc. **(antibiotici nel miele, latte, uova).**
- 3) controlli sui prodotti destinati all'alimentazione animale **(antibiotici aggiunti nel mangimi dei polli).**

- 4) Controlli su prodotti di origine vegetale (pesticidi nella frutta, etc...).
- 5) Accertamenti nei casi di avvelenamenti di animali (cani, gatti e volatili con veleno per topi).

B) ESTENSIONE DELL'ANAGRAFE EQUINA

L'anagrafe equina è stata istituita nel 2003 ed affidata all'UNIRE, come riportato nella Gazzetta Ufficiale N. 119 del 24 Maggio 2007- Ministero Delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Circolare 14 Maggio 2007, n. 1 Istruzioni per gestioni dell'anagrafe equina; identificazione degli equidi - ove si legge che “ *l'UNIRE si avvale anche dell'AIA (Associazione Italiana Allevatori), attraverso le sue strutture provinciali (APA), per raccogliere i dati e tenerli aggiornati mediante un monitoraggio costante. All'anagrafe equina sono iscritti tutti i cavalli residenti in Italia*”.

Di recente, è andata emergendo l'importanza e la necessità di gestire tramite l'anagrafe, o iniziative similari, anche i cavalli importati per la macellazione, tramite l'istituzione di un registro anagrafico degli equini, di modo da poter acquisire maggiore garanzia di tracciabilità e riconducibilità all'effettivo proprietario o possessore.

Anche su quest'altra programmazione, vale a dire la gestione dell'auspicabile banca dati, Unirelab può fornire un valido aiuto, grazie alla consolidata esperienza della Società che ha già gestito la banca dati dei Libri Genealogici dell'UNIRE.

Allo scopo di offrire elementi di valutazione illuminanti sull'argomento, appare opportuno, qui, richiamare i dati resi noti dalla **Fiadaa** (Federazione italiana associazioni diritti animali e ambiente) dai quali è emerso che, nell'anno 2010, in Italia sono stati importati 51.653 cavalli, di cui 50.175 dall'Europa; quelli macellati sono stati complessivamente 67.005; da ciò si rileva che la produzione nazionale è assai limitata (poco meno di 16.000 capi).

Inoltre, lo studio del 2008 rivelava che in Italia (dati relativi al 2006) i cavalli allevati per la carne non giungevano a 6.000 capi.

Ne consegue che, in questi ultimi anni, molte migliaia di cavalli, in origine non destinati all'alimentazione, sono entrati nella filiera alimentare.

E', peraltro, di tutta evidenza che gli animali destinati alla alimentazione provengono soprattutto dall'estero ed in particolare da Paesi dell'Est i quali, pare, non diano sufficienti garanzie di tutela per la salute umana.

In conclusione, per perseguire l'obiettivo di **fornire maggiori garanzie sulla qualità della filiera produttiva**, si rende necessario ampliare il numero dei controlli (analisi genetiche e tossicologiche) da eseguire durante tutte le diverse fasi che vanno dalla macellazione all'utilizzo delle materie prime animali fino al confezionamento del prodotto finito, pronto per la distribuzione.

C) LINEA PROCESSUALE PRODUZIONE MATERIALI DI RIFERIMENTO

Per meglio apprezzare la linea di sviluppo di che trattasi si rende necessaria una breve premessa.

Le buone prassi di laboratorio, la normativa vigente ed i requisiti per gli accreditamenti (ai sensi delle norme ISO 17025 e ISO15189) prevedono, per tutti i laboratori di analisi, la qualificazione del dato analitico prodotto non solo attraverso il controllo dei parametri gestionali e processuali ma soprattutto attraverso il Controllo di Qualità Interno (CQI) ed i circuiti interlaboratorio "*Proficiency Tests (P.T.)*", definite, in ambito sanitario, Verifiche Esterne di Qualità (VEQ).

Il Controllo di Qualità Interno (CQI) viene realizzato attraverso l'implementazione di specifiche carte di controllo costruite sugli esiti analitici effettuati su *Campioni Controllo ad uso interno (standard)*, di regola inseriti in ogni seduta analitica.

Le Verifiche Esterne di Qualità (VEQ), o circuiti interlaboratorio, sono invece realizzate attraverso la partecipazione a esercizi di performance organizzati e calendarizzati dai cosiddetti *Providers*.

Tali esercizi consistono nella creazione di una rete di laboratori che accettano di lavorare su un unico campione di riferimento condiviso e di confrontarne gli esiti finali.

Questa modalità operativa si concretizza nel valutare la capacità del singolo laboratorio attraverso la misurazione dello scostamento del dato ottenuto rispetto alla "*Media*" dei risultati prodotti dai diversi partecipanti.

L'anzidetta modalità operativa, pertanto, si sostanzia in un confronto basato sulla "*Media di consenso*", rispetto ai risultati ottenuti dai vari partecipanti ed ha, però, il limite di potere essere praticata solo se vi partecipano numerosi soggetti (popolazione statistica significativa solo se elevata).

Al contrario, in atto, le varie aree laboratoristiche (ambientali, sanitarie, tossicologiche etc.) hanno sempre più la necessità di lavorare su *circuiti interlaboratorio* a “Valore Noto” che condividono un campione di lavorazione di riferimento certificato ed a *valore noto* del quale il *Provider* conosce e garantisce esattamente il dato analitico; in siffatte condizioni, la capacità del laboratorio è misurata attraverso lo scostamento del proprio dato dal valore noto, ossia “a certificata riferibilità” e non dalla media di consenso.

Come è noto a quanti operano in campo tossicologico, la sola tecnica analitica in grado di assicurare fedelmente la puntuale identificazione di ciò che si cerca, dando, quindi, certezza del dato analitico finale, è la Spettrometria di Massa; tale metodica ha, peraltro, il pregio di assicurare anche l’accuratezza della quantificazione; pertanto, i campioni riferibili a valore noto vanno allestiti unicamente con metodologie basate sulla Spettrometria di Massa.

Il processo di validazione dei metodi analitici -e del conseguente accreditamento delle prove di laboratorio- inoltre, impone a tutti i laboratori l’impiego di campioni di controllo, di calibrazione e di riferimento preparati sulle stesse tipologie di matrici da sottoporre ad indagine analitica.

Le matrici di simulazione ed i campioni riferibili a valore noto sono assai costosi e di non agevole reperibilità, atteso che pochi sono al mondo i Centri di Spettrometria di Massa ed ancor meno quelli orientati verso la produzione di materiale di riferimento certificati e su specifica matrice.

Unirelab, che ha l’obbligo di garantire la qualità del dato finale oltreché l’esigenza di operare con il marchio di *ACCREDIA*, oltre ai costi per l’acquisto dei reagenti impiegati nell’attività di routine, sostiene, al pari degli altri qualificati laboratori, un impegno economico elevato -e non sopprimibile perché direttamente connesso con la validazione dei metodi e con il mantenimento dell’accreditamento- derivante dall’acquisizione di campioni e matrici certificate di elevato costo (standard, controlli di qualità interni, materiali di riferimento per i circuiti interlaboratorio).

Tali prodotti, oltre tutto, presentano solitamente scadenza molto breve; essi inoltre:

- ✓ impongono adeguate condizioni di conservazione, e quindi spese di refrigerazione,
- ✓ necessitano di spazi di deposito,
- ✓ comportano attività amministrative correlate con gli acquisti e con lo scadenzario.

Ed ancora, non vanno trascurati i costi aggiuntivi per la gestione e lo smaltimento, a norma di legge, della consistente quantità di rifiuti dei prodotti analizzati (urina e sangue di animali e materiale biologico degli umani).

Le anzidette criticità potrebbero essere superate -e persino tradursi in vantaggi non affatto trascurabili – se la Società, implementando la formazione del personale e giovandosi della strumentazione in dotazione e delle linee analitiche impiegate, attivasse la “Linea processuale per la produzione di materiali di riferimento” che comporta:

- l’acquisto un liofilizzatore per un costo certamente sostenibile;
- l’acquisto di apposite vials di vetro con tappo a due posizioni;
- la stipula di convenzioni e collaborazioni con soggetti pubblici (ad esempio con Istituti Zooprofilattici e strutture sanitarie e veterinarie, etc).

Con la realizzazione dell’anzidetta “Linea processuale per la produzione di materiali di riferimento”:

- il materiale di scarto -urina e sangue- che rappresenta rifiuto speciale da smaltire con i codici CER180103 e CER 180202 con codice di pericolosità H9, diverrebbe materia prima per questo ciclo produttivo;
 - i reagenti e gli standard verrebbero conservati sotto forma di liofilizzati, con drastica riduzione degli spazi di conservazione ed aumento dei tempi di conservabilità;
 - si azzererebbero i costi di refrigerazione;
- i residui dei campioni positivi già testati, diverrebbero materiali di controllo da:
 - usare per uso interno;
 - vendere ai soggetti esterni, in rapporto di convenzione o collaborazione, ovvero ad altri utilizzatori esterni che ne dovessero fare richiesta;
- i residui dei campioni negativi verrebbero impiegati come matrici bianche interne, a lunga conservabilità (anni), contenibili in spazi assai più limitati e non necessiterebbero di climatizzazione.

Ne deriverebbe, intanto, un’immediata economia processuale ed una potenziale, ma assai prevedibile e non trascurabile, positiva ricaduta economica magari da destinare ad investimenti (acquisto di altri Spettrometri di Massa per l’implementazione di ulteriori linee analitiche e per produrre campioni a valore noto su analiti di nuovo interesse).

GESTIONE DELLA SOCIETA'

Per tutto quanto precede, appare persino pleonastico sottolineare l'indubbia validità della "Unirelab S.r.l." che, per la sua peculiare ed insopprimibile *mission*, ha una ragion d'essere anche in tempi di *spending review* e di soppressione di Enti vari; lo comprova il fatto che essa è sopravvissuta -e a buona ragione- persino alla soppressione dell'Ente UNIRE, che l'aveva istituita, e della ASSI.

Al riguardo, appare opportuno qui richiamare il **comma 9 bis dell'art.23 quater del D.L. n°95/2012** "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ove si legge: "**Al fine di assicurare il controllo pubblico dei concorsi e delle manifestazioni ippiche, Unirelab s.r.l. continua a svolgere le funzioni esercitate alla data di entrata in vigore del presente decreto. ...**".

Fatta la superiore necessaria puntualizzazione, si crede opportuno ragguagliare sull'operato del Consiglio di Amministrazione in carica, nominato il 04.10.2011.

L'attuale organo di amministrazione, sin dal suo insediamento, ha tenacemente perseguito l'obiettivo di coniugare il raggiungimento degli scopi societari con la contrazione dei costi, tramite un'accorta razionalizzazione degli oneri di gestione e controllo della spesa, ispirando i propri atti al principio del buon andamento dell'amministrazione secondo criteri dell'efficacia, efficienza ed economicità.

Difatti, subito dopo l'insediamento del 19.10.2011, il C.d.A. in carica -antesignano delle politiche di *spending review* che presero corpo nell'anno 2012- **ha tempestivamente adottato politiche di risparmio e di razionalizzazione dei costi eliminando sprechi**, talvolta anche notevoli, ereditati dalle precedenti gestioni, correlati ad attività di dubbia efficacia e comunque non più sostenibili alla luce del difficile momento che, anche allora, connotava il settore ippico.

Segnatamente, pose in essere una serie di misure:

- eliminazione, già nel mese di novembre 2011, delle consulenze giudicate inutili (ad esempio: la consulenza con il Dipartimento di Chimica Organica e Biochimica dell'Università "Federico II" di Napoli -per €40000 oltre IVA annui- e la consulenza "Pubbliche Relazioni della Società"-per €25.000/anno, oltre IVA e contributi di legge);

- rinegoziazione delle consulenze insopprimibili con il dichiarato obiettivo di contrarre i costi, apparsi, fino a quel momento, francamente eccessivi; ne conseguì un ulteriore risparmio;
- taglio di rami secchi aziendali; venne infatti deliberata la soppressione, concretizzatasi nel marzo 2012, del Laboratorio di Anatomia Patologica (le cui prestazioni non rientrano tra quelle istituzionali) che nel biennio 2010 e 2011 aveva fatto registrare una costante perdita (con un fatturato pressoché inconsistente (€8.308,46, nell'anno 2010 ed €796,00 nel 2011)); tale, perciò, da non giustificare i costi ordinari di esercizio e l'investimento realizzato (un vero spreco perpetrato negli anni precedenti);
- ricontrattazione dei costi dei servizi, anch'essi ereditati dalle precedenti gestioni, resi da terzi (manutenzione, pulizie, portierato, etc.) risultati esosi ed in alcuni casi persino inefficienti; dalla predetta ricontrattazione sono derivate ulteriori non secondarie economie;
- pianificazione della riduzione del costo complessivo della sede di Pomezia, assolutamente sovradimensionata, da realizzarsi attraverso:
 - a) la rinegoziazione del canone di locazione;
 - b) la individuazione di una nuova sede, ugualmente idonea ma più economica;
 - c) la progettazione della soppressione definitiva della sede di Pomezia con accorpamento –concretizzatosi, poi, nel maggio 2013- di tutti i laboratori della Società presso la sede di Settimo Milanese.

DATI ECONOMICI

L'attuale C.d.A., al solo scopo di conseguire ulteriori economie ed alla luce dei costi sostenuti in passato dalla Società, si determinò, pur nella consapevolezza di sovraccaricare l'Organo Amministrativo, a non avvalersi della figura del Direttore Generale affidando a dipendenti afferenti ad altro profilo professionale, già presenti nella Società, numerose funzioni in passato svolte dal Direttore, con un costo aggiuntivo per la Società (vale a dire quello destinato al personale dipendente gravato dalle nuove funzioni) pari ad €. 24.468,73 annui (al lordo delle ritenute erariali), a fronte del compenso, pari ad €. 136.133,40 (anch'esso al lordo delle ritenute erariali), che Unirelab riconosceva all'ex Direttore Generale; conseguendo, così, un **risparmio netto pari ad €.111.664,67**.

E' di tutta evidenza che talune delle succitate azioni hanno prodotto economie, anche cospicue, nell'immediato; altre, invece, erano destinate a sortire, effetti maggiori, solo a "regime" e comunque a più lunga scadenza; le une e le altre, comunque, erano finalizzate, sin dalla prima ora, a realizzare una **riduzione strutturale dei costi di esercizio**, in netta discontinuità rispetto alla gestione precedente.

L'attuale *governance* societaria, anche negli esercizi successivi, ha seguito, con perseveranza, lungo la rotta tracciata ad inizio di mandato; ne costituisce prova la tabella che segue ove è rappresentato il risparmio totale dei "costi intermedi".

Difatti, come si evince nei prospetti riportati nelle pagine che seguono, le misure adottate dall'organo amministrativo in carica -concretizzatesi nella riduzione di costi: per utenze, manutenzioni su macchinari ed attrezzature, servizi per la produzione e prestazioni di lavoro- ha comportato, in termini assoluti, **il calo complessivo di tali spese, dal 2011 al 2013 nella misura del 29,31%**.

In particolare, si fa rilevare che nell'anno 2013 si registra una riduzione dei costi, rispetto al 2012, pari ad euro 214.721.

Tabella 1

Descrizione	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	2013/2012
Servizi per la produzione	113.490	91.958	96.347	4,77 %
Costi accessori (trasporti e spese doganali)	28.815	25.589	28.357	10,82 %
Costi accessori per acquisti	4.229	6.281	3.554	- 43,42 %
Costi per utenze	342.227	318.878	278.936	- 12,53 %
Manutenzioni macchinari e attrezzature	165.730	68.559	84.755	23,62 %
Costi gestione veicoli aziendali	17.317	894	2.566	187,00 %

Prestazioni di lavoro autonomo	326.077	294.574	354.667	20,40 %
Altre prestazioni di lavoro	109.082	44.738	12.346	- 72,40 %
Compensi organi sociali	229.746	234.203	212.572	- 9,24 %
Spese commerciali e di viaggio	44.859	65.165	42.804	- 34,31 %
Spese di rappresentanza	18.533	618	224	- 63,75 %
Spese amministrative	366.299	213.481	131.504	- 38,40 %
Totale	1.766.404	1.463.353	1.248.632	- 214.721

Per offrire ulteriori elementi di valutazione sui risultati ottenuti, in termini di contenimento dei costi in rapporto ai ricavi di esercizio appare utile puntualizzare quanto segue.

I ricavi della società “Unirelab S.r.l.” derivano dalla erogazione delle prestazioni rese pressoché esclusivamente a favore del committente, il MIPAAF -che è anche Socio unico- con il quale è stata stipulata una convenzione (prot. n. 6813 del 23.04.2013; Decreto MIPAAF n. 55974 del 31.10.2013 – Approvazione “impegno pluriennale” del MEF, prot. n. 29730 del 05.12.2013).

Il contenuto economico della sopra citata convenzione, prevede un corrispettivo annuo pari a €5.000.000 IVA compresa; **in dettaglio per il 2013: € 4.124.421 imponibile ed € 830.656 IVA.**

In via residuale, la Società effettua anche prestazioni a privati ed altri organismi pubblici (Pali, ENCI e Paesi Esteri, ecc.) per un fatturato che, allo stato, non raggiunge il 5% del valore della committenza pubblica del Socio, seppure essa ha potenzialità tecnico-scientifiche tali da superare agevolmente anche i limiti fissati per le società “*in house providing*”.

La tabella seguente riporta l’andamento dei ricavi, in relazione alle prestazioni eseguite negli ultimi tre esercizi:

Descrizione	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
Ricavi da antidoping Cavalli	4.162.875	3.059.715	3.571.875
Ricavi da antidoping Fantini e guidatori	449.320	327.355	348.750
Ricavi da DNA Cavalli Unire	312.204	213.450	97.266
Tossicologiche commerciali	56.915	45.573	153.020
Drug test e alcol test	-	55.038	58.570
Anatomia Patologica	796	-	-
Altri ricavi e proventi	3.385	19.842	60.523
Totale	4.985.495	3.720.973	4.290.004

Dall'esame della superiore tabella emerge in modo incontrovertibile il costante e progressivo calo del valore della committenza (da Assi, prima, e da MIPAAF, poi), che ha raggiunto l'acme nei primi mesi dell'anno 2012, con l'azzeramento dei "prelievi antidoping", derivato dalla cancellazione (per circa due mesi: gennaio e febbraio 2012) delle corse ippiche, a seguito della chiusura degli ippodromi causata dallo sciopero indetto *d'emblée* dagli operatori del settore ippico.

Il trend negativo della committenza, davvero consistente in questi ultimi tre anni, ricalca quello progressivamente registratosi, seppure in misura assai più contenuta, anche negli anni precedenti ed in particolare dall'anno 2009 in poi.

La circostanza sopra richiamata, ossia la mancata committenza nei primi due mesi dell'anno 2012 determinò, in quell'esercizio, un consistente calo dei ricavi non colmabile con qualsivoglia iniziativa, atteso che, come s'è già scritto, la "Unirelab S.r.l." -società *in house providing*- può svolgere solo attività marginale in favore di soggetti diversi dall'Ente controllante.

E' indubitabile che se non si fosse concretizzato quell'inopinato evento, del tutto esterno ed estraneo alla Società, il bilancio di esercizio dell'anno 2012 avrebbe registrato un utile e non una perdita che, come s'è detto, è direttamente ed unicamente riconducibile ai mancati introiti nel primo bimestre 2012.

La tabella sottostante evidenzia i valori del "Conto economico" degli ultimi tre esercizi, **con il ritorno all'utile per l'anno 2013.**

Tabella 3

UNIRELAB SRL unipersonale	CE - A VALORE AGGIUNTO		
CONTO ECONOMICO	2011	2012	2013
Ricavi netti	4.985.495	3.720.973	4.290.004
(+) Altri ricavi	35.136	9.036	22.381
(+/-) variazione rimanenze di prodotti finiti	0	0	0
(+) Costi capitalizzati	0	0	0
A) Produzione dell'esercizio	5.020.631	3.730.009	4.312.385
(-) Acquisti di merce	(861.167)	(699.123)	(623.837)
(-) Acquisti di servizi	(1.766.404)	(1.463.353)	(1.328.240)
(-) Godimento beni di terzi (affitti/leasing)	(674.637)	(661.751)	(300.982)
(-) Oneri diversi di gestione	(90.221)	(67.658)	(167.746)
(+/-) variazione di rimanenze di materie	(41.511)	5.777	(7.159)

prime			
B) Costi della produzione	(3.433.940)	(2.886.108)	(2.427.964)
VALORE AGGIUNTO (A+B)	1.586.691	843.901	1.884.421
(-) Salari, stipendi e contributi	(1.686.488)	(1.546.640)	(1.470.329)
(-) Accantonamento al TFR	(97.839)	(131.815)	(86.642)
(-) altri costi del personale	0	0	0
C) Costo del lavoro	(1.784.327)	(1.678.455)	(1.556.971)
MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B+C)	(197.636)	(834.554)	327.450
(-) Accantonamenti al FSC	0	(3.000)	0
(-) Altri Accantonamenti	(269.810)	(47.000)	(115.000)
(-) Ammortamento beni materiali	(30.157)	(29.184)	(29.449)
D) Accantonamenti e ammortamenti	(299.967)	(79.184)	(144.449)
RISULTATO OPERATIVO NETTO (A+B+C+D)	(497.603)	(913.738)	183.001
(-) Ammortamento beni immateriali	(6.224)	(9.224)	(61.680)
R.O. ANTE ONERI FINANZIARI	(503.827)	(922.962)	121.321
(-) Oneri finanziari	(8.234)	(7.723)	(33.362)
(+) Proventi finanziari	5.987	7.425	64.446
(+/-) Utili e perdite su cambi	0	0	
E) Saldo gestione finanziaria	(2.247)	(298)	31.084
REDDITO CORRENTE	(506.074)	(923.260)	152.405
(-) Oneri straordinari	0	(44.276)	(85.613)
(+) Proventi straordinari	942.117	282.120	159.491
F) Saldo gestione straordinaria	942.117	237.844	73.878
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	436.043	(685.416)	226.276
G) Oneri tributari	(267.364)	(145.148)	(191.557)
RISULTATO NETTO	168.679	(540.268)	34.719

Il ritorno all'utile d'esercizio nell'anno 2013 depone inequivocabilmente per una condotta diligente dell'amministrazione attuale che intende seguire nella razionalizzazione degli oneri e nella realizzazione di economie attraverso la riduzione dei costi di acquisto dei materiali di consumo e delle prestazioni di lavoro autonomo (acquisizione di servizi esterni) e trarre un ampliamento dei ricavi oltre la committenza MIPAAF, sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni.

PREVISIONE DI RIDUZIONE DI COSTI DI ESERCIZIO 2014

Vale la pena ribadire, richiamando le considerazioni che precedono, che il Consiglio di Amministrazione in carica, nell'arco del suo breve mandato (poco più di 2 anni) ha già realizzato importanti economie agendo su diverse direttrici di marcia, in evidente controtendenza rispetto a quanto ereditato dalle passate gestioni:

- a) Riduzione delle consulenze esterne.
- b) Gestione degli immobili, con dismissione di locazioni molto costose e di utilità assai dubbia.
- c) Contrazione del personale dipendente, ridottosi ormai all'essenziale.
- d) Diminuzione dei costi per utenze ed acquisti.

Pertanto, nonostante siano state innegabilmente conseguite, nel passato biennio, politiche di risparmio nient'affatto accessorie, **il C.d.A., aderendo alla recente sollecitazione del MIPAAF, ha individuato altre azioni da esperire volte al conseguimento di ulteriori economie in aggiunta a quelle, manifestamente ragguardevoli, fin qui realizzate.**

PERSONALE

Per quanto attiene alle risorse umane in dotazione ad Unirelab, si tiene a puntualizzare che il personale dipendente afferisce per larga parte ai ruoli tecnico e professionale ed è utilizzato nei tre diversi laboratori (Tossicologia Forense Veterinaria - Tossicologia Forense Umana su fantini e guidatori - Genetica Forense Veterinaria); di contro, il ruolo amministrativo, come in dettaglio più avanti verrà esplicitato, assorbe una parte innegabilmente modesta della dotazione organica complessiva.

Sede di ROMA

I dipendenti della sede di Roma ammontano a **n. 5 unità**, dei quali:

- n. 1 Responsabile Operativo Amministrativo (in astensione per maternità fino al 30.03.2014 cui è seguito un periodo di assenza per infermità);
- n. 3 in servizio (n. 1 addetto al personale, n. 1 addetto all'archivio/protocollo, n. 1 addetto ai rapporti con il cliente);
- n.1 addetta alla gestione acquisti e contabilità acquisti (in astensione non retribuita per maternità fino al 31.03.2014 ed in atto in aspettativa non retribuita fino al 24.09.2014).

Sede di SETTIMO MILANESE

I dipendenti della sede di Settimo Milanese ammontano a **n. 30 unità** (n. 2 unità con contratto di lavoro a tempo determinato, scaduto il 31.12.2013, non rinnovato, e n. 1 unità a tempo indeterminato licenziatasi nel corso del 2013); delle 30 unità:

- n. 26 in servizio (tra cui n.1 sostituto di dipendente in astensione obbligatoria)
- n. 3 in astensione obbligatoria per maternità n. 3
- n. 1 in aspettativa senza retribuzione.

Le predette risorse umane afferiscono alle seguenti qualifiche:

- Direttore Sanitario/Responsabile laboratorio n. 1
- Responsabili di Laboratorio n. 3
- Medico veterinario (**contratto part-time**) n. 1
- Responsabile Tecnico di Laboratorio n. 2
- Tecnico di Laboratorio n. 6
- Assistente Tecnico di Laboratorio n. 9
- Impiegato n. 6
- Segreteria e servizi generali n. 1
- Artiere (**a tempo determinato, fino al 09.12.2014**) n. 1

Totale n. 30

Come già scritto, l'attuale organo amministrativo ha ritenuto, nell'ottica del risparmio e con l'obiettivo di valorizzare le risorse interne attraverso l'attribuzione di "funzioni" delegate, di non dotarsi, ad oggi, della figura del "direttore generale", pur prevista dallo "Statuto sociale", né di altre figure dirigenziali.

Tabella 4

Riepilogo costo del personale anno 2013.

CENTRI DI COSTO	N. dipendenti	Scadenza	Importi lordi	Contributi	T.F.R.	TOTALI
Amministrazione	5		161.815	48.692	17.581	228.088
Dipendenti struttura Settimo M. a t.ind.	29		904.269	274.529	64.962	1.341.761
Dipendenti struttura Settimo M. presso lo "stabulario" a tempo determinato	1	09.12.2014	13.183	4.286	921	18.390
Dipendenti struttura Settimo M. a tempo determinato	2	Entrambi scaduti nel 2013 e non rinnovati	48.854	14.701	3.178	66.733
TOTALI	37		1.128.121	342.208	86.642	1.556.971

La Società, come si rileva dal superiore prospetto, ha assunto con contratto a tempo determinato, per un importo mensile di €. 1.008,33 lordi, uno “stalliere” per la cura e la pulizia degli equidi custoditi presso la sede di Settimo Milanese.

Dal 15.01.2014 è stata assunta una unità lavorativa con contratto a tempo determinato (al costo lordo mensile di €. 1.883,15) destinata al “Laboratorio di Genetica Forense Veterinaria” in sostituzione di una dipendente in maternità il cui rientro in servizio, con contestuale cessazione del contratto a tempo determinato, è ormai imminente.

Per realizzare ulteriori risparmi, nell'anno 2014 non si procederà alla integrazione di personale cessato nell'anno 2013 (n°3 unità) e “personale in aspettativa” senza oneri per l'azienda. Di quest'ultimo, n. 1 unità, dal 01.04.2014 al 24.09.2014, e n. 1 unità, dal 01.01.2014 fino al 31.12.2014; per un importo complessivo di circa €. 135.237.

FUNZIONAMENTO ORGANI DI AMMINISTRAZIONE

Non può essere sottaciuto che il cambio di *governance* di Unirelab, passata nell'ottobre 2011 da un Amministratore Unico ad un Consiglio di Amministrazione, non ha comportato alcun incremento dei costi, ma, al contrario, ha generato una riduzione degli oneri sostenuti dalla Società; difatti, l'Assemblea del Socio Unico nel definirne i compensi ha rispettato la previsione contenuta nel comma 3 dell'art. 6 del decreto legge n. 78 del 2010, convertito con L. n. 122 del 2010.

Pertanto, **i cinque amministratori attualmente in carica ricevono un compenso complessivamente inferiore del 10% rispetto a quello percepito dal precedente Amministratore Unico**; segnatamente, nell'esercizio 2013, l'importo totale dei compensi corrisposti all'intero C.d.A., nei limiti per l'appunto di quanto stabilito dall'Assemblea, ammonta ad euro 118.926; mentre il compenso, anch'esso stabilito dall'Assemblea sociale, corrisposto nell'anno 2013 ai tre componenti effettivi del Collegio Sindacale è pari ad euro 73.239.

Inoltre preme puntualizzare la importante **riduzione delle “Spese di rappresentanza” ridotte dagli €.18.533 dell'anno 2011 (si rammentache l'attuale CdA si è insediato il 19.10.2011), passate ad €. 618 nell'anno 2012 e ad €.224 nell'anno 2013.**

Nell'anno 2014, comunque, si potrà realizzare un ulteriore abbattimento di costi, rispetto all'anno 2013, che si stima nella misura del 10%- per un valore di 15.000 euro- facendo maggiore ricorso alla videoconferenza per le sedute del C.d.A. e per le verifiche del Collegio Sindacale.

Al riguardo si rinvia alla nota posta a margine della Tabella n°5.

PRESTAZIONI DI LAVORO AUTONOMO (CONSULENZE)

L'assetto amministrativo di Unirelab non dispone – e da sempre- di idonee figure professionali dotate di adeguato know-how tale da rendere superfluo e/o residuale il ricorso a professionisti esterni; difatti, anche la sola visione dell'organigramma e del funzionigramma societario consente di rilevare la carenza di personale da poter proporre al servizio "legale" ed in particolare agli adempimenti derivanti dai recenti interventi normativi in materia di: "gare d'appalto", "tracciabilità dei flussi finanziari", "normativa antiriciclaggio", "acquisti in rete" e "contenziosi" di varia natura.

Tale condizione, se da un lato impone un congruo investimento, non più differibile, nella "formazione ed aggiornamento" del personale sugli aspetti contabili e sulle innovazioni di natura amministrativa e/o legislativa (nuova fatturazione elettronica, ecc.) per migliorare sensibilmente le performances lavorative e per ridurre il ricorso ad incarichi esterni, dall'altro ha obbligato a fare ricorso a collaborazioni esterne, che in questi due anni sono state affidate a professionisti, taluni provenienti dal mondo accademico, di comprovata esperienza dei quali la Società si è avvalsa, per gli ambiti appresso specificati:

- Consulenza legale,
- Consulenza Contabile e Fiscale,
- Consulenza del Lavoro,
- Consulenza Finanziaria,
- Collaborazione tecnico-scientifica (resasi indispensabile anche per la sottoscrizione e validazione dei "rapporti di prova", a seguito delle dimissioni volontarie del solo chimico abilitato esistente in organico (Dott.ssa V.C.) -a quell'epoca, non rimpiazzabile con altro personale dipendente- la cui carenza avrebbe invalidato, sotto l'aspetto formale, i rapporti di prova, rendendoli, in pratica inutilizzabili in ogni ambito e sede (disciplinare e giudiziaria),

- Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del Decreto legislativo 231 del 2001, che disciplina la responsabilità amministrativa degli enti per reati commessi nel proprio interesse o a proprio vantaggio.
- Consulente per la Qualità (*Audit ed Accreditamento ACCREDIA*).

Ad esse vanno sommati, nell'anno 2013, gli apporti esterni "una tantum", determinati da condizioni particolari e non routinarie: servizi notarili (sottoscrizione di atti), direzione lavori di manutenzione presso il comprensorio di Settimo Milanese, Consulenza Tecnica di Parte connessa con il contenzioso tra "Unirelab S.r.l." ed il locatore dell'immobile di Pomezia ed altre incombenze ereditate dal passato.

Ed ancora, la Società ha fatto ricorso all'assistenza e difesa in giudizio per i contenziosi in essere, tutti ereditati dalle precedenti gestioni, fatta eccezione per una sola lite insorta nel 2013 -ma anch'essa conseguente ad azioni "improvvide" poste in essere da passate amministrazioni- e resasi necessaria per tutelare la Società dalle eccessive pretese, correlate al ripristino dei locali, del proprietario dell'immobile della soppressa sede di Pomezia.

Fatta la superiore puntualizzazione, si rappresenta che, nell'anno 2014, il valore delle "Prestazioni di lavoro autonomo" sarà ridimensionato in considerazione delle minori competenze legali, atteso che le vertenze giudiziarie avviate negli anni precedenti hanno già prodotto effetto, in larga misura, negli anni 2012 e 2013.

Inoltre essendo venute meno, allo stato, le inderogabili esigenze che nell'anno passato obbligarono la Società a fare ricorso a talune consulenze (ad esempio quella tecnico-scientifica), nel 2014 sussistono le condizioni per ridurre ancor più i compensi per consulenze.

Il risparmio complessivo è stimabile in €75.000, pari al 21,14%.

GESTIONE IMMOBILI

Una ulteriore rilevante contrazione dei costi è derivata dalla soppressione, far data dal 18 maggio 2013, **della sede di Pomezia**, giudicata inutilmente dispendiosa oltreché disarticolata rispetto alla struttura portante della Società (il laboratorio di Tossicologia Forense Veterinaria ubicato a Settimo Milanese).

In esito al riassetto organizzativo, finalizzato ad ottimizzare i costi aziendali e a razionalizzare le risorse, l'attuale sede legale, in uno con gli uffici amministrativi della Unirelab S.r.l., è allocata, per concessione del Socio MIPAAF, presso locali del Ministero, siti in Roma, Via Quintino Sella, 42, dove la Società scrivente occupa, a titolo gratuito, n°3 stanze.

Invece, i laboratori già operanti nel Comune di Pomezia (LT) sono stati trasferiti presso la sede operativa ubicata nel Comune di Settimo Milanese (c.d. "Comprensorio di Settimo Milanese") in un'area oggi afferente al Demanio dello Stato.

Il predetto comprensorio ospita da sempre Unirelab, concesso in "comodato d'uso gratuito" per il perseguimento dell'oggetto sociale, da Unire prima e da ASSI poi, previa convenzione (determinazione del S.G. ex U.N.I.R.E. n. 1604 del 31.12.2003) scaduta il 31.12.2012 ed in attesa di rinnovo che, tuttavia, comporta per Unirelab l'onere di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intero complesso immobiliare (che si estende per 156 mila mq circa).

Ad oggi, pertanto, **non esistono canoni di locazione a carico della Società.**

Alla soppressione della sede di Pomezia è conseguita una riduzione annua dei costi, quantificabile in circa euro 146.232; il risparmio, per il solo anno 2014 incide nella misura di euro 64.334, oltre le relative utenze.

A seguito dell'emanazione del Decreto del MIPAAF del 31.01.2013 "*Trasferimento delle funzioni e delle risorse dell'ex ASSI al Mipaaf e all'Agenzia delle dogane e dei monopoli*" nel quale si stabilisce che "*...gli immobili indicati nell'allegato n. 3, sono trasferiti allo Stato e gestiti, per esso, dall'Agenzia del Demanio, ai fini del successivo affidamento in uso governativo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ...*" la Società ha ripetutamente avanzato, tanto all'Agenzia del Demanio quanto al MIPAAF, richiesta di rinnovo della "convenzione.

Con la predetta richiesta, Unirelab ha manifestato l'intendimento di fruire unicamente dell'uso dello stabile ove sono allocati i laboratori, oltretutto dell'immobile denominato "*Villa Campanini*" (in passato utilizzato per meetings internazionali), chiedendo, così, di escludere dalla propria gestione la restante area del sopra richiamato complesso, poiché antieconomica e non funzionale all'attività di Unirelab.

D'altronde, la restante area può senz'altro essere valorizzata e produttiva di redditività - previa rifunzionalizzazione con un congruo investimento (specie in esito ai danni derivati dall'evento calamitoso, ossia la tromba d'aria del 29 luglio 2013, abbattutasi sulla Regione Lombardia) - direttamente dall'Agenzia del Demanio e/o dal MIPAAF, ovvero, dietro loro formale assenso, anche dalla scrivente Società.

ACQUISTI di BENI e SERVIZI

Le forniture di prodotti e servizi sono state realizzate nel rispetto della vigente legislazione.

In particolare, in linea con il "programma di razionalizzazione degli acquisti nella Pubblica Amministrazione", Unirelab, in un'ottica di massima trasparenza ed efficacia delle proprie azioni, prevalentemente provvede, ancorché non obbligata per legge, all'approvvigionamento tramite acquisti su mercato elettronico della PA offerto dal portale www.acquistinretepa.it; in alternativa, acquisisce le forniture attraverso le procedure di gara d'appalto nel rispetto del D.lgs. 163/2006, con aggiudicazione in base al criterio del prezzo più vantaggioso.

La Società, inoltre, adotta le procedure indicate dalla L. 136/2010 in tema di "tracciabilità dei flussi finanziari" ed opera nel rispetto del D.lgs. 196/2003 in ordine alla "protezione dei dati personali" ed ancora, ottempera le determinazioni e deliberazioni dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici" (Avcp).

Il costo delle utenze (telefoniche, energia elettrica, gas da riscaldamento a Settimo Milanese, assistenza tecnica), nell'anno 2014, sarà assai **prevedibilmente ridotto di euro 22.000** in considerazione dei minor consumi di "**energia elettrica**" derivanti dalla chiusura della sede operativa di Pomezia avvenuta a metà maggio 2013.

Tale costo energetico, che era stato pari ad euro 174.952 nell'anno 2012 e ad euro 132.034 nel 2013, nell'anno 2014, è stimabile in euro 110.000, realizzando, così, una riduzione del 37% dal 2012 al 2014.

Ma il risparmio sopra indicato è destinato ad implementarsi -dal maggio-giugno c.a.- a seguito della determinazione adottata di recente dal C.d.A. di stipulare un contratto con la società "*Green Network Luce & Gas S.r.l. unipersonale*" che applica tariffe ridotte consentendo un risparmio, rispetto a quelle attuali; e segnatamente-

- l'abbattimento dei costi per energia elettrica oscilla dal 13,01% (per consumi in orario "fuori picco") al 18,81% (per consumi in "ore di picco"), per un importo complessivo stimato in €.21.000;
- la riduzione dei costi per consumo di gas è pari al 24,43%, per un importo pari ad €. 6.800.

Con quest'ultima iniziativa, si stima che nell'anno 2014 si realizzerà una ulteriore contrazione dei costi, per energia elettrica e gas, pari ad €.27.800.

TABELLA RIEPILOGATIVA RIDUZIONE DEI COSTI ANNO 2014

Tabella 5

Descrizione	31.12.2013	2014	Riduzione	Valore %
Costo del personale	1.556.971	1.421.734	135.237	- 8,68
Funzionamento organi di amministrazione (*)	Vedi nota a margine		15.000	(*)
Prestazioni d lavoro autonomo	354.667	279.667	75.000	- 21,14
Gestione immobili	283.323	218.989	64.334	- 22,70
Acquisto di beni e servizi (utenze)	278.936	229.136	49.800	- 17,85
Totale			339.371	

(*) Considerato che, come innanzi esposto, il compenso agli amministratori ed al Collegio Sindacale è stato fissato, nel rispetto delle vigenti norme, dall'Assemblea del Socio Unico, la sola voce su cui si può incidere è quella relativa alle modalità di svolgimento delle sedute del C.d.A. e del Collegio Sindacale facendo maggiore **ricorso al sistema di videoconferenza che consentirà di abbattere i costi nella misura di circa €2.100 (per viaggi, vitto ed alloggio) per seduta.**

Nel complesso, l'abbattimento dei costi che si presume di dover realizzare per il 2014, rispetto ai corrispondenti costi dell'anno 2013, ammonterebbe ad € 339.371

Alle economie sopra prospettate, andranno sommate quelle derivanti dalla **soppressione**, già deliberata dal C.d.A. **-ma che comunque potrà prendere corpo nel secondo semestre c.a.-** dello "stabulario" e dismissione dei 7 equidi ivi ospitati che, in passato, sono stati utilizzati per lo studio di cinetiche su farmaci o altri principi attivi di interesse del laboratorio, a scopi commerciali o di ricerca.

I 7 cavalli custoditi nello stabulario Unirelab -che fruiscono di alimentazione, cure e trattamenti medici veterinari sotto lo stretto controllo degli operatori di Unirelab- finora hanno fornito al laboratorio campioni di urine e plasma "bianchi" assolutamente controllati, con la garanzia della totale assenza di sostanze dopanti.

La dismissione dei predetti animali può essere sopperita dal ricorso alle urine "negative" che Unirelab analizza e smaltisce; ma ancor più tramite la programmata realizzazione della **"Linea processuale per la produzione di materiali di riferimento"** alla cui realizzazione - che implica un investimento contenuto- conseguirebbe da un lato l'abbattimento di taluni costi (es. quelli di smaltimento del materiale biologico animale ed umano) e dall'altro potenziali significativi introiti derivanti dalla vendita ad acquirenti italiani (es. Istituti Zooprofilattici) ed esteri delle c.d. "matrici bianche" interne a lunga conservabilità.

Orbene, dalla soppressione dello stabulario e dalla alienazione degli equidi deriverebbero **risparmi aggiuntivi** a quelli sopra esposti.

Difatti, il costo annuo delle prestazioni connesse con lo “**stabulario**” consiste in:

- €. 19.661,72 Artiere (con contratto di lavoro a t.d.);
- €. 6.496,88 Artiere (prestazioni occasionali nelle festività ed assenze del dipendente a t.d. precedente);
- €. 4.089,81 per fieno e mangimi;
- €. 643,83 per analisi veterinarie;
- €. 211,75 per maniscalco per manutenzione zoccolatura;

Ai predetti costi andrebbero sommati quelli – commisurabili in €. 48.256 annui- inerenti il “*medico veterinario*” la cui presenza nell’organico della Società risulterebbe non più indispensabile.

Pertanto, con la cessazione delle attività correlate allo “stabulario” si potrebbero realizzare **economie fino circa €39.000 nell’anno 2014**(e dal 2015: €.79.359).

Invero, la Unirelab S.r.l. è nelle condizioni di potere realizzare un piano di sviluppo in autofinanziamento per accrescere, sempre nel rispetto dei limiti fissati per le società “*in house providing*”, i ricavi extra-committenza MIPAAF; ad esempio, attraverso le iniziative sopra cennate (rifunzionalizzazione e conseguente valorizzazione del Comprensorio di Settimo Milanese ed attivazione della “*Linea processuale per la produzione di materiali di riferimento*”) che in dettaglio sono contenute nel Piano Industriale 2014-2016 della Società al quale, pertanto, si fa rinvio.

CRITICITA'

Non possono essere sottaciute, anche in questa sede, le maggiori criticità in atto sussistenti.

- 1) Il pesante sfasamento temporale tra **il momento di emissione della fatturazione**, a seguito delle prestazioni rese dalla Società al MIPAAF, e **l'epoca dell'effettivo pagamento**.

E' il caso di evidenziare che il perdurante ed incomprensibile ritardo dei pagamenti ha comportato per la Società reiterate crisi di liquidità tali da costringerla a fare ricorso al sistema creditizio esterno con un gravame economico-finanziario che nel periodo compreso tra luglio e dicembre 2013, è stato pari ad euro 24.805.

L'attuale governance -pure in un contesto, come quello attuale, nel quale società ben più quotate e solide di Unirelab stentano ad ottenere crediti dal sistema bancario - per ben due volte è riuscita ad accedere al credito bancario, per un importo complessivo pari ad €1.000.000, che, se da un lato ha determinato l'orere finanziario sopra specificato, dall'altro ha rappresentato il solo modo per superare fasi assai difficili e situazioni davvero complesse -cagionate dal "muro di gomma" rappresentato dal sistema burocratico ministeriale (da qualcuno felicemente definito "Ufficio complicazioni affari semplici")- consentendo di colmare un ritardo di parecchi mesi nel pagamento di forniture scadute, oltreché degli stipendi ed oneri correlati.

L'anzidetto sfasamento temporale, in atto ancora persistente, ha, di fatto, imposto ad Unirelab l'applicazione al creditore degli interessi moratori ai sensi del D.lgs. n. 192/2012.

- 2) Altra criticità cui porre rimedio è il pesante ritardo, da parte dell'Agenzia del Demanio e, di conseguenza del MIPAAF, nel **rinnovo della Convenzione per l'uso del Comprensorio di Settimo Milanese**, la cui mancata sottoscrizione, previa definizione dell'area da utilizzare, comporta, a tutt'oggi, inutili costi aggiuntivi per Unirelab; quali, ad esempio, quelli di manutenzione del verde dell'intero immobile.

Un'ultima considerazione.

La società "Unirelab S.r.l." ha ottenuto negli ultimi due esercizi 2012 e 2013 il seguente fatturato, distinto tra prestazioni rese al socio "MIPAAF" e quelle ai "terzi".

Descrizione	31.12.2012	31.12.2013
Ricavi per prestazioni al MIPAAF	3.655.558	4.124.421
Ricavi per prestazioni ai TERZI	65.415	165.583
Totale	3.720.973	4.290.004

Dalla tabella sopra allegata si evince, il valore assoluto delle **prestazioni rese a terzi**: Stato del Kuwait, ENCI, IZSLER (Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna), AGRIS (Agenzia della Regione Sardegna per la Ricerca Scientifica, la Sperimentazione ed Innovazione Tecnologica nei settori Agricolo, Agroindustriale e forestale), numerosi Comuni, Associazioni varie, oltrechè a numerose Procure italiane.

Tutte le predette prestazioni sono state erogate nel pieno rispetto della prevalente giurisprudenza nazionale e comunitaria in tema di società “*in house providing*” (cui la Unirelab si è rigorosamente attenuta per quanto concerne il limite “marginale” conseguibile, in termini di fatturato, rispetto a quello prevalente reso al socio in qualità di soggetto pubblico) ed hanno prodotto un fatturato che ammonta ad euro 65.415, per l’anno 2012, e ad **euro 165.583 per l’anno 2013**.

Al riguardo, non possono negarsi i positivi effetti sul “conto economico” della Società nel 2013 e, molto verosimilmente, anche nel corrente anno 2014.

Il rendimento del fatturato espresso dalla consistenza dell’utile lordo è pari a € 226.276; pari al 5,27% del totale del fatturato aziendale.

La tabella sottostante riporta i dati corrispondenti:

Descrizione	31.12.2013	Rendimento del fatturato 2013
Utile lordo	226.276	5,27 %
Imposte correnti e differite	- 191.557	
Utile netto	34.719	

Conseguentemente con riferimento alla relazione tecnica allegata al disegno di legge n.1328, per la parte relativa a Unirelab, (articolo 7) ove si sostiene che *“dalla sua soppressione si conseguirebbe in ogni caso l’azzeramento delle spese per la governance che ammontano a circa 180.000 euro annui”*, si ritiene opportuno evidenziare che dai dati sopra riportati emerge un elemento assai significativo che rende opinabile anche la soppressione della governance; difatti, **la somma algebrica dei valori per le “prestazioni rese a terzi” (€ 165.583) e del vantaggio fiscale per l’erario (euro 191.557: € 52.028, perimposte dirette IRES ed IRAP ed € 139.529 per imposte differite), per complessivi € 357.140, è di gran lunga superiore al costo della governance aziendale (€ 192.165) ed è tale da comportare, per il Socio unico, un plusvalore pari a € 164.973.**

Ed inoltre, si fa osservare che nel caso in cui non si dovesse procedere alla soppressione della *governance*, ma al rinnovo delle cariche sociali, i relativi costi risulterebbero ulteriormente ridotti in ragione del fatto che in sede di rinnovo dell’organo amministrativo si dovrà tener conto della previsione contenuta nell’art. 4, commi 4 e 5, della Legge n. 135/2012 (con la quale è stato convertito il D.L. 95/2012, “Spending Review”) ove, per l’appunto, si stabilisce che il Consiglio di Amministrazione deve essere composto per 2/3 (nel caso di Consigli composti da tre membri) ovvero da 3/5 (nel caso di Consigli composti da cinque membri) da dipendenti dell’*amministrazione titolare della partecipazione della società controllante o di poteri di indirizzo e vigilanza*.

Non può, ancora, disconoscersi che la gestione di attività da parte di società, con funzione di braccio operativo della P.A., rende i processi innegabilmente più snelli ed efficienti; basti pensare alla sostanziale diversità, rispetto alla società in house, dei tempi e delle modalità operative; tre soli esempi:

- l’approvvigionamento dei materiali per le analisi;
- la gestione delle risorse umane, specie nei casi in cui s’impone una risposta tempestiva (es. analisi e rapporti di prova che, di frequente, si è tenuti ad effettuare nella giornata di sabato).
- l’accesso al credito bancario concretizzato dalla Unirelab S.r.l.

In conclusione, atteso che le ragioni della sussistenza di Unirelab sono esaustivamente esplicitate nel sopra richiamato comma 9 bis dell’art. 23 quater del D.L. 95/2012 convertito in L. n. 135/2012 *“...assicurare il controllo pubblico dei concorsi e delle manifestazioni ippiche...”*, e considerato che le spese di governance, come sopra descritto, risultano assai contenute e che

esse, peraltro, non incidono sulla spesa pubblica (al contrario, si è registrata una plusvalenza), “Unirelab S.r.l.” auspica che, già durante l'esame in Commissione Agricoltura del Senato, il testo del Disegno di Legge n. 1328 possa essere modificato nel senso di **non prevedere più l'ipotesi di soppressione di Unirelab, ma solo un'opportuna razionalizzazione.**

Dott. Gaetano Mancuso
Presidente del C.d.A.